



CASSA DI SOLIDARIETA' TRA FERROVIERI

Conto Corrente postale n.71092852 -
intestato a Crociati Marco
Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a
00043 - Ciampino
e-mail: cassadisolidarieta@gmail.com
internet: <http://www.casofs.org>

COMUNICATO 2/2018

Sentenza di Cassazione per Sandro Giuliani

Il licenziamento di Sandro Giuliani, avvenuto nel 2011, per aver applicato le norme di sicurezza a bordo treno, era stato confermato in primo grado e in secondo grado.

Il 20 dicembre scorso c'è stata l'udienza di **Cassazione**, ultimo grado di giudizio, e il 16 marzo è arrivata la sentenza che rinvia nuovamente in Corte d'Appello per **discutere e decidere se vi è proporzione tra "infrazione" commessa e sanzione comminata (il licenziamento), fatto che non è precedentemente avvenuto.**

Nel merito, quindi, non è stata ribaltata la sentenza di secondo grado, poiché è stato confermato il respingimento delle motivazioni tecnico-professionali prodotte dalla difesa di Sandro (gli altri punti del ricorso non sono stati accolti); ma, **accogliendo un punto importante del ricorso, viene stabilito che:**

- il datore di lavoro è tenuto a dimostrare che la sanzione comminata sia proporzionale al fatto imputato al lavoratore;
- il giudice può stabilire se si sia in presenza di giusta causa o giustificato motivo per comminare il licenziamento (indipendentemente da quanto contenuto nel CCNL, specificando che quanto viene indicato come motivazione di sospensione o licenziamento ha un "carattere esemplificativo").

Sandro ha agito convinto di farlo nel rispetto di regolamenti e norme di legge ma, soprattutto, ha messo davanti a tutto la sicurezza del trasporto, dei lavoratori e dei viaggiatori.

Dovrà nuovamente affrontare l'Appello, ma di certo è importante, e non era affatto scontato nella fase di attacco concentrato che vivono i lavoratori, che venga posto un ostacolo alla pratica dei licenziamenti "facili" – sempre più frequenti anche in FS, attuata, come ben sappiamo, per *togliere di mezzo* i ferrovieri scomodi, quelli che alzano la testa e che denunciano le mancanze e le gravi irregolarità in materia di sicurezza.

Si deve lavorare per vivere ma – Sandro Giuliani e i nostri colleghi che hanno subito e subiscono la pesante repressione aziendale lo sanno benissimo – per lavorare bisogna prima di tutto essere vivi!

La Cassa di Solidarietà continuerà a sostenere la battaglia di Sandro fino in fondo.

La solidarietà è il primo passo verso la libertà!

26 marzo 2018

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà